

RASSEGNA STAMPA

**TrendER: Terzo Forum Congiunturale
della micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna.
I risultati del 2° semestre 2007: la ripresa rallenta
Bologna, 17 giugno 2008**



CNA E LE IMPRESE VALORE D'INSIEME.

A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Corriere di Bologna 14/6 – Il domani di Bologna 15/6 – La Repubblica 14/6 – Gazzetta di Reggio – Modena – La nuova Ferrara 15/6

CNA REGIONALE EMILIA ROMAGNA
E BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
presentano

TRENDER

17 giugno 2008
ore 10-13
TORRE CNA
SALA GAGLIANI
VIALE A. MORO, 22
BOLOGNA

**Terzo Forum Congiunturale
della micro e piccola impresa
dell'Emilia Romagna.**

**I risultati del 2° semestre 2007:
la ripresa rallenta.**

Focus: un sondaggio fra gli imprenditori su costi e funzionamento della Macchina Pubblica

Trender è il primo Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa basato su dati amministrativi. L'iniziativa odierna vuole essere l'occasione per presentare le risultanze dell'analisi congiunturale che CNA Emilia Romagna, insieme alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, con la collaborazione tecnico-scientifica di ISTAT, ha effettuato sulle contabilità di 5.040 imprese al di sotto dei 20 addetti operanti in Emilia Romagna e associate alla Confederazione. Trender fornisce, dunque, una fotografia reale delle micro e piccole imprese emiliano romagnole e si propone come strumento di conoscenza e divulgazione nei confronti di tutti gli attori del Sistema-regione.

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna



IN COLLABORAZIONE CON:



AGI 17 giugno 2008

ECONOMIA E.ROMAGNA, RIPRESA RALLENTA MA PER PMI 2007 POSITIVO = (AGI) - Bologna, 17 giu. - Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si e' riflesso a livello regionale in E.Romagna ed in particolare sulla piccola impresa: nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita e' proseguita, pur se a ritmo piu' lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi. L'incremento del PIL e' stato, peraltro, piu' sostenuto di quello nazionale (+1,8%) In Emilia Romagna, dunque, indebolimento moderato. Per le micro e piccole imprese, l'anno si e' chiuso all'insegna della stabilita': e' cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si e' confermata la crescita della domanda conto terzi. In calo l'export; mentre, in controtendenza con altri indicatori, si e' registrato un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini. Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). I risultati sono stati presentati nel corso di una iniziativa svoltasi questa mattina presso la CNA a Bologna. (AGI) Mir (Segue) 171317 GIU 08

ECONOMIA E.ROMAGNA, RIPRESA RALLENTA MA PER PMI 2007 POSITIVO (2)= (AGI) - Bologna, 17 giu. - In E.Romagna, dunque, la micro e piccola impresa nella seconda meta' del 2007 registra una fase di stabilita': il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+ 5% in linea tendenziale). Si conferma piu' che positiva la crescita della domanda per conto terzi (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre. In forte aumento gli investimenti con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda meta' dell'anno: + 12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). "La crescita degli investimenti - ha commentato il segretario CNA Gabriele Morelli - specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, registrata da TrendER, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo e' relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro. Il secondo e' costituito dalla operativita' dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006. Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitivita' e' un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando". Altro indicatore e' la dinamica dei costi che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilita' del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%). Per quanto riguarda le dinamiche dei settori, le attivita' manifatturiere presentano

un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo parte semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda meta' del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) . (AGI) Mir 171317 GIU 08

Sviluppo. Diffusi i risultati dell'Osservatorio Trender

Per le imprese più piccole investimenti in ascesa

Simona Storchi
BOLOGNA

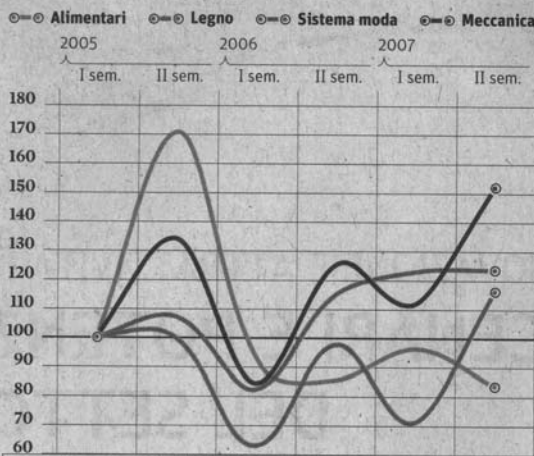
Le micro e piccole imprese emiliano-romagnole continuano a investire. E lo fanno nonostante le incertezze sul fronte dell'andamento dell'economia nazionale e un secondo semestre del 2007 che si è chiuso all'insegna della stabilità, con un fatturato totale in crescita di appena lo 0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006 e un calo della domanda estera di quasi il 6 per cento. La tendenza, in atto anche nei primi mesi del 2008, emerge dalla rilevazione di Trender, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia-Romagna, realizzato da Cna e Banche di credito cooperativo, su un campione di oltre 5mila imprese.

A rinfrancare le micro e piccole imprese (fino a 19 addetti, prevalentemente artigiane), in particolare quelle del comparto manifatturiero - che rappresentano il 97,8% del sistema produttivo regionale, il 56,9% della forza lavoro complessivamente occupata e il 35,2% della manodopera dipendente - c'è il dato sugli investimenti, che negli ultimi 6 mesi dell'anno scorso sono aumentati di quasi il 12% riportandosi sui valori del 2005. È in particolare nei macchinari e negli impianti che i piccoli imprenditori artigiani concentrano gli sforzi (+20,6%). «La ripresa degli investimenti - commenta Gabriele Morelli, segretario regionale Cna - era iniziata già nel primo semestre con un aumento del 10 per cento. A incentivarla ha contribuito il nuovo bando regionale per contributi in conto interesse a favore delle imprese artigiane». Altro dato positivo è la crescita, seppur moderata, della domanda conto terzi (+1,9%) che, secondo l'Osservatorio, potrebbe significare «un'importanza crescente dei rapporti funzionali con altre imprese».

Per quanto riguarda le spese, è

L'andamento

Dinamica degli "Investimenti totali" nei comparti chiave del manifatturiero della micro e piccola impresa in Emilia Romagna tra 2005 e 2007. Numeri indice, I semestre 2005 = 100



Fonte: Osservatorio Trender Emilia-Romagna

in calo quella per le retribuzioni (-8,2%) - indice di un ricorso a forme di lavoro più flessibili e a una riduzione degli straordinari - e in aumento quella per i consumi (+4,4%), effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. «Un dato positivo - prosegue Morelli - è la spesa per la formazione che è cresciuta di quasi il 29 per cento. Un incremento legato da un lato alla valorizzazione delle risorse umane e dall'altro all'utilizzo dell'apprendistato che è cofinanziato al 50% dalle stesse imprese».

A sentire meno la stagnazione sono le attività manifatturiere che nella seconda parte dell'anno hanno archiviato un trend ancora in crescita seppur con un valore meno deciso rispetto alla prima parte dell'anno (+3,8% invece di +6,9%). Per i settori non manifatturieri si è

passati invece da una dinamica positiva nel primo semestre (+4,1%) a una negativa (-2,6%). La maggiore flessione c'è stata nel comparto costruzioni, con un calo del fatturato del 7% in un anno (dopo un -26,2% del primo semestre). «Gli addetti del settore non nascondono preoccupazioni: i margini si sono contratti, i prezzi si sono stabilizzati in relazione anche a una domanda più debole».

A livello provinciale, in termini di fatturato, tengono meglio le micro e piccole imprese delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Forlì-Cesena. La performance migliore è stata registrata nella provincia di Rimini, dove tirano nautica e terziario.



www.ilssole24ore.com/
economia

Sul sito l'indagine completa

RICERCA CNA SULL'EMILIA-ROMAGNA

Allarme piccole imprese La produttività è in calo

Diminuisce l'export e frenano gli ordinativi

— BOLOGNA —

LE PICCOLE e medie imprese emiliano-romagnole soffrono gli effetti della crisi economica che sta colpendo l'intero sistema produttivo italiano. Secondo il rapporto Trender-Cna sul secondo semestre 2007 con proiezioni sul 2008, (su 5.040 aziende con meno di 20 addetti nei settori alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, moda, trasporti e comunicazioni), l'economia regionale frena in modo consistente, anche se il suo prodotto interno lordo (Pil) è superiore dell'1,8% alla media nazionale. La micro e piccola impresa è stabile, ma marcia a passo ridotto. In regione si registra però la volontà di rimontare, con un forte aumento degli investimenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12%, con impianti e macchinari che volano a +20,6%) e buone performance dei settori meccanica e legno. Mentre diminuisce l'export, e soprattutto nel periodo ottobre 2007-marzo 2008 crolla la produttività: se per le manifatture in realtà si tratta di un rallentamento, per le costruzioni è un vero e proprio calo di attività. Frenano gli ordinativi, soprattutto a causa della debolezza della domanda interna e aumentano i prezzi. Insomma dopo un paio d'anni, quasi ininterrotti di ripresa, il futuro agli imprenditori sembra tutt'altro che roseo, anche se l'Emilia-Romagna riesce a rallentare meno che molte altre zone del Paese. E le situazioni dei vari territori sono diversissime: si va da un aumento dell'11,47% del fatturato complessivo nella provincia di Rimini rispetto al secondo semestre 2006 ad una flessione dello stesso indicatore del 4,18% a Reggio Emilia. In mezzo tutte le altre province: Bologna +2,48%, Ferrara +2,82%, Forlì-Cesena +1,79%, Modena -3,97%, Parma -0,03%, Piacenza

0,18% e Ravenna -1,72%. Sotto il profilo dei costi il secondo semestre 2007 è caratterizzato da una forte diminuzione delle spese per le retribuzioni (-8,2%, comparato agli ultimi sei mesi del 2006) e da una ripresa delle spese per i consumi (+4,4%). Crescono poi le spese per la formazione (+28,8%), a fronte di una diminuzione altrettanto importante delle spese per le assicurazioni: -26,9%.

**IL RAPPORTO
I dati dell'indagine
si riferiscono
al secondo semestre
del 2007**

Per il vice presidente della Regione Emilia-Romagna Flavio Delbono, la situazione congiunturale «è

discreta, dietro il boom degli investimenti, qualche merito lo ha anche viale Aldo Moro». Il sistema produttivo emiliano-romagnolo, prosegue Delbono, «è sicuramente forte anche se risente ovviamente dell'effetto paese».

ANCHE il segretario regionale Cna, Gabriele Morelli parla di quadro positivo, «seppur rallentato». Nella speranza di invertire la rotta si punta sulla crescita degli investimenti «legati all'intervento della Regione sulle imprese artigiane: 50 milioni che hanno prodotto

500 milioni di investimenti». Rimane «la criticità dell'aumento dei prezzi» — afferma Morelli — pericolosa per la tenuta della competitività». E un dato che per il segretario è da studiare: i problemi dell'internazionalizzazione delle imprese più piccole.



TIMORI
Gabriele Morelli,
segretario
regionale Cna

BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Bilancio positivo per il sistema emiliano Crescono impieghi e raccolta globale

— BOLOGNA —

DA UN lato i numeri in crescita, sia per la raccolta che per i soci, dall'altra invece le strategie «per reggere le sfide della competizione». In sostanza, è un bilancio positivo quello del gruppo delle banche di credito cooperativo della regione, presentato ieri dal presidente Giulio Magagni (nella foto), insieme al direttore generale Daniele Quadrelli. I numeri fanno riferimento alle 24 Bcc associate, che in tutto abbracciano 341 sportelli con 2.742 dipendenti. Gli indicatori sono tutti positivi, unica eccezione le sofferenze, cresciute del 18%. Entrando nel dettaglio, la raccolta globale è salita del 7,65%, toccando i 13.704 milioni di euro, gli impieghi del 12,8% (10.097 milioni), mentre l'utile è stato di 115 milioni, 8 in più rispetto al 2006. I crediti in



SINERGIE
A Bologna insieme
Aemil Banca e Credibo
Un'altra fusione
in Romagna

sofferenza, infine, ammontano a 229 milioni, come accennato con un tasso di incremento annuo del 18,60%.

«**IL NOSTRO** compito come federazione delle Bcc — mette in chiaro Magagni — è di sostenere in modo sempre più efficiente ed efficace le banche socie che devono sempre più fare sistema, date le piccole dimensioni, per reggere la sfida della competizione». Un punto di forza è il radicamento col territorio, «sempre più imita-

to dai grandi gruppi bancari — precisa il presidente — che resterà sempre una delle caratteristiche principali, anche nei processi di fusione in corso». Di unioni ne sono in arrivo due: una fra la Banca di Macerone e Romagna centro e l'altra a Bologna, tra Credibo ed EmilBanca. Non ne vengono escluse in futuro, ma «non esiste un indirizzo valido per tutti». «Alcuni progetti — riprende Magagni — sono strategici, come questo di Bologna, necessari per abbassare i costi. In altri casi possono essere obbligati da situazioni di difficoltà. E comunque ci sono realtà piccole che possono benissimo vivere da sole». Dal canto suo Quadrelli ha messo l'accento sulla formazione, «300 le giornate nel 2007», e sulla necessità «di produrre di più e costare di meno» con «una nuova qualità del lavoro», dall'informatica ai servizi per i clienti. Il bilancio, lunedì pomeriggio a Sarsina, sarà sottoposto all'assemblea delle banche socie.

Matteo Naccari

La congiuntura

Rapporto Trender-Cna sulla fine del 2007

“La crescita è in frenata crescono gli investimenti”

LE PICCOLE e medie imprese emiliano-romagnole soffrono gli effetti della crisi economica che sta colpendo l'intero sistema produttivo italiano. Secondo il rapporto Trender-Cna sul secondo semestre 2007 con proiezioni sul 2008, (prodotto su 5.040 aziende con meno di 20 addetti nei settori alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, moda, trasporti e comunicazioni), l'economia regionale frena in modo consistente, anche se il suo pil è superiore dell'1,8% alla media nazionale.

Come dire la micro e piccola impresa è stabile, ma marcia a passo ridotto. In regione si registra però la volontà di rimontare, con un forte aumento degli investimenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12%, con impianti e macchinari che volano a +20,6%) e buone performance dei settori meccanica e legno. Mentre diminuisce l'export, soprattutto nel periodo ottobre 2007-marzo 2008 crolla la produttività: se per le manifatture in realtà si tratta di un rallentamento, per le costruzioni è un vero e proprio calo di attività.



Gabriele Morelli,
segretario regionale
della
Cna

L'appello dei pensionati della Cna che si sono riuniti a Terrasini per l'XI Festa nazionale

La priorità è sostenere i consumi

Serve un'azione di governo per far ripartire l'economia

DI LIVIA PANDOLFI

Un'azione di governo che spinga l'economia verso una ripartenza rapida. E un forte sostegno ai consumi delle fasce più deboli della popolazione, calati a picco negli ultimi due anni. Questo l'appello dei pensionati della Cna riuniti a Terrasini (Palermo), nel corso della loro undicesima Festa nazionale. Un'occasione per svolgere una serie di attività a carattere sindacale, culturale e di intrattenimento ma anche e soprattutto per fare il punto della situazione sulle esigenze di 16 milioni di italiani, i pensionati, oggi alle prese con le difficoltà del caro-vita. «La priorità di oggi è quella di sostenere i consumi e rilanciare l'economia», ha spiegato Claudio D'Antonangelo, segretario di Cna Pensionati, nel corso della sua relazione per illustrare l'incontro «Nuovo parlamento, nuovo governo: quali prospettive economiche e sociali per l'Italia e per gli anziani», al quale ha partecipato anche il segretario generale Cna Sergio Silvestrini. «Chiediamo al governo», ha aggiunto, «di concentrare gli interventi e le risorse verso i settori urgenti, di interesse generale, e che tali interventi mirino a risolvere i problemi concreti del paese». E per i pensionati, senza alcun dubbio, la priorità è, e resta, quella economica. «Il taglio dell'Ici può aiutare», ha proseguito D'Antonangelo, «anche se, qualora non arrivino provvedimenti più mirati a sostegno dei redditi dei pensionati oramai davvero troppo bassi, si rischia di disperdere risorse preziose in tempi di vacche magre. Lo sgravio totale dell'Ici prima casa per tutte le abitazioni, indipendentemente dai proprietari», ha aggiunto, «poteva essere adottato in un secondo momento, anche consi-

derando che favorirà piuttosto persone benestanti e non spingerà sostanzialmente la ripresa dei consumi delle famiglie, cosa che invece è indispensabile». Non che gli esordi dell'azione del nuovo governo siano da buttare. Apprezzamenti, infatti, sono arrivati al premier Silvio Berlusconi per il nuovo clima con cui la legislatura ha esordito. «Se effettivamente avremo un governo che sarà in grado di decidere senza dover cedere a ricatti di minoranze», ha sottolineato D'Antonangelo, «se non assisteremo più alla politica dei veleni, ai turpiloqui, agli spettacoli indecorosi in parlamento, a comportamenti dettati solo da pregiudizi ideologici, se, insomma, avrà spazio la politica del fare nell'interesse e nel bene comune della nazione, questo è da accogliere positivamente, perché è la premessa per poter risalire la china da una situazione grave per l'Italia e per i suoi cittadini, specie quelli più deboli socialmente ed economicamente». I pensionati Cna, però, sono consapevoli che il clima potrebbe deteriorarsi se non si fa fronte alle esigenze del paese. «Non siamo tanto ingenui da credere che bastino un governo stabile e un buon clima per risolvere i problemi dell'Italia», ha chiarito il segretario. «Quello in corso, infatti, è un vero momento di emergenza: occorre dare un po' di sollievo alle famiglie a più basso reddito e agli anziani, i cui trattamenti pensionistici hanno subito una svalutazione assai consistente in questi ultimi anni



I pensionati Cna chiedono sostegno ai consumi delle fasce più deboli

e devono far fronte anche a carenze di carattere sociale e sanitario». Secondo Cna Pensionati, insomma, il rilancio dei consumi, base principale per rilanciare i processi produttivi e per creare occupazione e ricchezza, «si fa soprattutto dando possibilità di spendere a coloro che sono stati costretti a limitare le spese di tutti i giorni». Per questo, secondo l'associazione, è necessario riproporre la piattaforma concordata con il Cupla (l'unione delle sigle dei pensionati), da confermare interamente, e svolgere un'azione sindacale pressante nei confronti del governo. Positivamente è valutata infine l'idea della costituzione di un Forum della terza età, quale momento di discussione e di incontro dell'insieme delle forze sindacali, del volontariato, della cultura, del turismo e dei centri sociali, insieme al governo, per dare più voce alle esigenze e agli interessi legittimi degli anziani.

Emilia Romagna, 2007 positivo per le pmi

DI CRISTINA DI GLERIA

Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato a interessare l'economia nazionale, accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si è riflesso a livello regionale in Emilia Romagna e in particolare sulla piccola impresa: nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi. L'incremento del pil è stato più sostenuto di quello nazionale (+1,8%). Per le micro e piccole imprese l'anno si è chiuso all'insegna della stabilità: è cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si è confermata la crescita della domanda conto terzi. In calo l'export; mentre, in controtendenza con altri indicatori, si è registrato un forte incremento degli investimenti. Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da TrendER, l'osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da Cna e Banche di credito cooperativo, con la collaborazione tecnico-scientifica dell'Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli otto settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). In Emilia Romagna, dunque, la micro e piccola impresa nella seconda metà del 2007 registra una fase di stabilità: il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arretra la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+5% in linea tendenziale). Si conferma più che positiva la crescita della domanda per conto terzi (+1,9%), mentre il calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre. In salita gli investimenti, con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda metà dell'anno (+12%), mentre crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). «La crescita degli investimenti», ha commentato il segretario regionale Cna Gabriele Morelli, «specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano-romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo riguarda le domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4 mila domande con 50 milioni di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni. Il secondo è costituito dall'operatività dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni con un incremento del 14,35% sul 2006».

Agenzia Dire 17 giugno 2008

(Dak/ Dire)
13:51 17-06-08
(ER) IMPRESE. TRENDER-CNA: CRESCITA FRENA, MA VOLANO INVESTIMENTI
BENE SOLO RIMINI, BOLOGNA SI SALVA; MALE L'EMILIA OCCIDENTALE

(DIRE) Bologna, 17 giu. - Le piccole e medie imprese emiliano-romagnole soffrono gli effetti della crisi economica che sta colpendo l'intero sistema produttivo italiano. Secondo il rapporto Trender-Cna sul secondo semestre 2007 con proiezioni sul 2008, (prodotto su 5.040 aziende con meno di 20 addetti nei settori alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, moda, trasporti e comunicazioni), l'economia regionale frena in modo consistente, anche se il suo Pil e' superiore dell'1,8% alla media nazionale. Come dire la micro e piccola impresa e' stabile, ma marcia a passo ridotto. In regione si registra pero' la volonta' di rimontare, con un forte aumento degli investimenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12%, con impianti e macchinari che volano a +20,6%) e buone performance dei settori meccanica e legno. Mentre diminuisce l'export, e soprattutto nel periodo ottobre 2007-marzo 2008 crolla la produttivita': se per le manifatture in realta' si tratta di un rallentamento, per le costruzioni e' un vero e proprio calo di attivita'.

Frenano gli ordinativi, soprattutto a causa della debolezza della domanda interna e aumentano i prezzi. Insomma dopo un paio d'anni, quasi ininterrotti di ripresa, il futuro agli imprenditori sembra tutt'altro che roseo, anche se l'Emilia-Romagna riesce a rallentare meno che molte altre zone del Paese. E le situazioni dei vari territori sono diversissime: si va da un aumento dell'11,47% del fatturato complessivo nella provincia di Rimini rispetto al secondo semestre 2006 ad una flessione dello stesso indicatore del 4,18% a Reggio Emilia. In mezzo tutte le altre province: Bologna +2,48%, Ferrara +2,82%, Forli'-Cesena +1,79%, Modena -3,97%, Parma -0,03%, Piacenza 0,18% e Ravenna -1,72%. (SEGUE)

(Dak/ Dire)
16:12 17-06-08

(ER) IMPRESE. TRENDER-CNA: CRESCITA FRENA, MA VOLANO... -2-

(DIRE) Bologna, 17 giu. - Sotto il profilo dei costi il secondo semestre 2007 e' caratterizzato da una forte diminuzione delle spese per le retribuzioni (-8,2%, comparato agli ultimi sei mesi del 2006) e da una ripresa delle spese per i consumi (+4,4%). Crescono poi in modo consistente le spese per la formazione (+28,8%), a fronte di una diminuzione altrettanto importante delle spese per le assicurazioni: -26,9%.

Per il vice presidente della Regione Emilia-Romagna Flavio Delbono, la situazione congiunturale "e' discreta, dietro il boom degli investimenti, qualche merito lo ha anche viale Aldo Moro". Il sistema produttivo emiliano-romagnolo, prosegue Delbono, "e' sicuramente forte anche se risente ovviamente dell'effetto paese". Anche il segretario regionale Cna Gabriele Morelli parla di quadro positivo, "seppur rallentato". Nella speranza di invertire la rotta si punta sulla crescita degli investimenti "legati all'intervento della Regione sulle imprese artigiane: 50 milioni che hanno prodotto 500 milioni di investimenti". Rimane "la criticita' dell'aumento dei prezzi- afferma Morelli- pericolosa per la tenuta della competitivita' ". E un dato che per il segretario e' da studiare: i problemi "dell'internazionalizzazione delle imprese piu' piccole".

Al di la' dei dati regionali, le discrepanze fra le performance economiche delle varie province sono estremamente profonde, come dimostrano i dati di sintesi offerti dalla ricerca della Cna, confrontati con lo stesso semestre del 2006. L'unica provincia in crescita sotto tutti i punti di vista economici e' Rimini, dove il fatturato interno cresce del 10,56%, quello conto terzi del 15,33%, gli investimenti totali del 43,37%, quelli immobiliari materiali del 43,37%, la spesa per le retribuzioni del 9,18%, la spesa per i consumi del 10,51%. Diminuisce, meno che in molti altri territori, la spesa per le assicurazioni. Nella citta' della riviera a trainare la crescita e' il fatturato della meccanica (+39,99%).(SEGUE)

(Dak/ Dire)

16:12 17-06-08

(ER) IMPRESE. TRENDER-CNA: CRESCITA FRENA, MA VOLANO... -3-

(DIRE) Bologna, 17 giu. - A Bologna aumentano il fatturato interno (2,34%), il fatturato conto terzi (3,97%), gli investimenti totali (26,19%), gli investimenti immobiliari materiali (28,15%) e la spesa dei consumi (7,8%), mentre la variazione della spesa per le retribuzioni (-7,26%) e quella delle assicurazioni (-27,65%) hanno il meno davanti. Le imprese meccaniche bolognesi riescono poi a produrre un +9,75% di fatturato, a fronte dei servizi che perdono il 4,43%. Anche a Ferrara aumentano gli indicatori del fatturato interno (2,38%), e del fatturato conto terzi (0,51%). Ma nella città degli Este a farla da padrone sono le variazioni degli investimenti (+67,73% quelli totali e +68,01% quelli immobiliari materiali). Segno più anche per la spesa per i consumi (7,93%), mentre calano la spesa per le retribuzioni (-10,15%) e la spesa per assicurazioni -24,13%. Il settore più dinamico a Ferrara è quello del legno (+15,48% di fatturato), mentre il rallentamento pesa soprattutto sugli alimentari (-8,06%).

La situazione di Forlì-Cesena invece è in contro tendenza sugli investimenti (totali +4,02%, immobiliari materiali +5,57%, in macchinari -49,47%). La dinamica del fatturato però è positiva (interno +1,79%, conto terzi +2,21%), stabile la spesa per i consumi (+1,78%), ma segna una vera e propria impennata la spesa per la formazione: +110,73% rispetto al secondo semestre 2006. Calano le spese per le retribuzioni (-7,65%), e quelle per le assicurazioni (-32,30%), con le costruzioni che fatturano l'8,54% in più e la moda in crisi: -10,68%. A Ravenna si conferma il trend regionale degli investimenti (+24,72% totali e +26,05% gli immobiliari materiali) con un fatturato in leggero calo (-0,52% quello interno, ma +4,25% quello conto terzi). (SEGUE)

(Dak/ Dire)

16:12 17-06-08

(ER) IMPRESE. TRENDER-CNA: CRESCITA FRENA, MA VOLANO... -4-

(DIRE) Bologna, 17 giu. - A soffrire di più dal punto di vista del fatturato sono però i territori dell'Emilia occidentale: segno più solo per Piacenza (interno -0,99%, conto terzi 2,42%, con crescita del 24,10% degli investimenti e della spesa per i consumi del 24,48%). Un risultato ottenuto grazie all'ottimo risultato del settore legno: +29,36% di fatturato.

I valori di Modena, Reggio Emilia e Parma invece sono particolarmente negativi. Fatturato con il segno meno ed investimenti inferiori alla media regionale (con Parma che addirittura arrivano al -34,12% rispetto allo stesso periodo del 2006).

18:00 17-06-08

(ER) REGIONE. CNA: E' ORA DI CREARE CITTA' METROPOLITANA BOLOGNA IMPREDITORI: POLITICA TROPPO CARA; DELBONO DIFENDE LA RIFORMA

(DIRE) Bologna, 17 giu. - La Cna dell'Emilia-Romagna suona la sveglia agli amministratori regionali. E, forte anche di un'inchiesta tra gli imprenditori, prima critica il processo di autoriforma istituzionale messo in campo dalla Regione e poi propone misure decise, come la creazione della città metropolitana di Bologna. E l'esternalizzazione di molti servizi. E' ora, dice il segretario regionale Cna Gabriele Morelli, a margine della presentazione di Trender, "di dare il via alla città metropolitana di Bologna, le carte sono pronte". E di "esternalizzare e liberalizzare trasporti, gas, elettricità", non vogliamo a livello locale nuove aziende di stato come Hera: un altro monopolio". L'assist lo ha fornito poco prima il presidente regionale della stessa organizzazione Quinto Galassi: "L'autoriforma regionale è molto timida, molto leggera: solo sette milioni" di risparmio. Mentre "le nostre imprese ci dicono che non riescono più a sostenere i costi della pubblica amministrazione". Costi, incalza Galassi, "che rappresentano un impedimento al recupero della competitività e al rilancio delle imprese". Il presidente è speranzoso anche per l'abolizione delle Province nelle città metropolitane che sta mettendo a punto il Governo: "Vedremo come andrà a finire, la direzione è buona".

Tornando comunque in regione, Morelli, sprona viale Aldo Moro ad essere più incisivo nel riordino. "Anche se l'Emilia-Romagna risulta più efficiente rispetto ad altre regioni abbiamo anche qui punti su cui intervenire". Perché l'Emilia-Romagna "compete non con la Basilicata, ma con regioni come l'Assia". (SEGUE)

(Dak/ Dire)

19:24 17-06-08

(ER) REGIONE. CNA: E' ORA DI CREARE CITTA' METROPOLITANA... -2-

(DIRE) Bologna, 17 giu. - Il vicepresidente della Regione Flavio Delbono difende pero' le scelte di viale Aldo Moro. Le osservazioni delle imprese "sono da tenere in conto. Non siamo fermi su questo terreno, abbiamo iniziato da tempo il processo volontario d'autoriforma e i frutti si vedranno". Come dire: "Il tempo sara' anche qui galantuomo". Anche perche' nelle Torri di Kenzo Tange non si parte da Zero: "La macchina regionale costa meno del 3% del bilancio".

Nella ricerca condotta dalla Cna pero' gli imprenditori rilevano un deficit di produttivita' ed un eccessivo costo delle pubbliche amministrazioni. "La macchina pubblica nel suo complesso- dicono gli imprenditori che hanno risposto al questionario dell'associazione- non e' in grado di sostenere l'economia mentre pretende, formalmente, di controllare ogni aspetto dell'attivita'". Il vero malato dunque, "non e' l'economia ma il sistema politico amministrativo". Politici in primis: personale "superpagato e preoccupato di innanzitutto di conservare ed espandere i propri privilegi". Affermazioni, corredate da dati: il 30% delle 119 aziende emiliano-romagnole coinvolte indica nel costo e nell'inefficienza della pubblica amministrazione il fattore che frena l'economia italiana, piu' del 25% lo individua nella classe politica. E solo meno del 10% individua fattori economiche infrastrutturali come il costo delle materie prime, i monopoli o la carenza di incentivi.

(Dak/ Dire)
19:24 17-06-08

Economia: in regione la ripresa rallenta ma per le PMI 2007 positivo

Data: 17-06-2008 ~ 18:15

Argomento: Economia

Il rallentamento congiunturale che nel secondo semestre 2007 ha iniziato ad interessare l'economia nazionale accentuandosi poi nel 2008, solo in parte si è riflesso a livello regionale in Emilia Romagna ed in particolare sulla piccola impresa: nella seconda parte dell'anno, infatti, la crescita è proseguita, pur se a ritmo più lento di quello registrato nel corso dei primi sei mesi.

L'incremento del PIL è stato, peraltro, più sostenuto di quello nazionale (+1,8%) In Emilia Romagna, dunque, indebolimento moderato. Per le micro e piccole imprese, l'anno si è chiuso all'insegna della stabilità: è cresciuto, se pur di poco, il fatturato totale, mentre si è confermata la crescita della domanda conto terzi.

In calo l'export; mentre, in controtendenza con altri indicatori, si è registrato un forte incremento degli investimenti. Tra i settori, le performance migliori per legno e meccanica. Tra le province, spiccano i risultati di Rimini.

Questo il quadro che emerge dalla rilevazione del secondo semestre 2007 effettuata da TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa dell'Emilia Romagna, realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo, con la collaborazione tecnico scientifica di Istat che ha elaborato i dati amministrativi di un campione di 5.040 imprese, rappresentativo dell'universo di aziende fino a 19 addetti della regione negli 8 settori indagati (alimentari, costruzioni e impiantistica, legno, metalmeccanico, riparazioni veicoli, sistema moda, trasporti e comunicazioni). I risultati sono stati presentati nel corso di una iniziativa svoltasi questa mattina presso la CNA a Bologna.

In Emilia Romagna, dunque, la micro e piccola impresa nella seconda metà del 2007 registra una fase di stabilità: il fatturato totale (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2006) arresta la sua crescita, attribuibile quasi esclusivamente al primo semestre 2007 (+ 5% in linea tendenziale). Si conferma più che positiva la crescita della domanda per conto terzi (+1,9%), mentre il deciso calo dell'export (quasi -6%) segue al forte aumento del primo semestre. In forte aumento gli investimenti con un ritmo estremamente sostenuto nella seconda metà dell'anno: + 12%. Crescono in misura ancora maggiore gli investimenti in macchinari e impianti (+20,6%). "La crescita degli investimenti - ha commentato il

segretario CNA Gabriele Morelli - specie per quanto riguarda la componente macchinari e impianti, registrata da TrendER, testimonia la rinnovata voglia di investire delle micro e piccole imprese emiliano romagnole, confermata peraltro da altri due elementi. Il primo e' relativo alle domande di finanziamento relative alla legge regionale di incentivazione agli investimenti alle imprese artigiane, il cui rifinanziamento ha consentito per il 2006-2007 di dare risposta a circa 4.000 domande con 50 milioni di euro di contributi in conto interessi che hanno attivato un volano di investimenti in macchinari, impianti e immobili per oltre 500 milioni di euro.

Il secondo e' costituito dalla operativita' dei Confidi che per il 2007 hanno garantito 13.548 finanziamenti per un importo di 845,6 milioni di euro con un incremento del 14,35% sul 2006.

Tutto questo dimostra che le micro e piccole imprese sanno che la competitivita' e' un vantaggio che si conquista ogni giorno, investendo e innovando". Altro indicatore e' la dinamica dei costi che nel secondo semestre 2007 resta differenziata tra le voci considerate: mentre il profilo delle spese per retribuzioni prosegue nel trend di diminuzione (cala dell'8,2%), si evidenzia invece una ripresa nella dinamica delle spese per consumi (+4,4%) risultato che, alla luce della sostanziale stabilita' del fatturato, si configura come probabile effetto dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Di particolare rilievo, la crescita delle spese per la formazione (+28,8%) a conferma che le imprese investono sul capitale umano, e la diminuzione delle spese per assicurazioni (-26,9%). Per quanto riguarda le dinamiche dei settori, le attivita' manifatturiere presentano un trend ancora in crescita, ma con ritmo meno deciso rispetto al primo parte semestre (+3,8% invece di +6,9%). I livelli di fatturato raggiunti nel corso del 2007 risultano, comunque, sensibilmente superiori a quelli registrati nei due anni precedenti. Per i settori non manifatturieri (costruzioni e terziario), invece, si osserva che la dinamica tendenziale della seconda meta' del 2007 cambia segno rispetto alla prima parte dell'anno e diviene negativa (-2,6% contro +4,1%) .

Notizia pubblicata da Sassuolo 2000

<http://www.sassuolo2000.it>

Link diretto notizia:

<http://www.sassuolo2000.it/modules.php?name=News&file=article&sid=76893>